



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di
emergenza

Turriaco

B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Coordinamento operativo comunale

Il Sindaco è l'autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e provvede ai provvedimenti necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale tramite la Protezione civile della Regione - Sala Operativa Regionale di Palmanova (SOR).

Salvaguardia della popolazione

Il Sindaco quale autorità di protezione civile è Ente esponenziale degli interessi della collettività che egli rappresenta, di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio. Le misure di salvaguardia della popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate dall'allontanamento della stessa dalle zone di pericolo; particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

A tale scopo il Sindaco darà disposizioni alla propria struttura comunale di protezione civile per l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e di ricovero individuate dal Piano richiedendo i supporti necessari alla Sala Operativa Regionale di Palmanova. Per gli eventi non prevedibili sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario.

Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio comune con particolare attenzione ai settori dell'anagrafe e dell'ufficio tecnico, provvedendo con immediatezza ad assicurare i collegamenti con la Protezione Civile della Regione e la Prefettura. Queste dovranno supportare il Sindaco nella gestione dell'emergenza.

Informazione alla popolazione

È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- *Caratteristiche essenziali del rischio che insiste sul proprio territorio;*
- *Contenuti del piano di emergenza dell'area in cui risiede;*
- *Come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;*
- *Con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse informazioni ed allarmi.*

A tale scopo il Sindaco stabilisce attività di informazione preventiva della popolazione da pianificare con il coinvolgimento della struttura comunale e dei volontari con priorità alla popolazione scolastica.

Salvaguardia del sistema produttivo locale

Questo intervento di protezione civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili) attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile. La concorrenza delle aziende produttive nel mercato nazionale e internazionale non permette che la sospensione della produzione sia superiore ad alcune decine di giorni.

Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti aerei e terrestri per facilitare l'arrivo dei soccorsi, dei mezzi d'opera e dei materiali necessari con priorità alle infrastrutture strategiche privilegiando il pronto ripristino delle strade di collegamento delle aree di emergenza appositamente individuate per l'accesso dei mezzi di soccorso e verso le quali convergono le vie di fuga per la popolazione. Nell'immediato post evento il Comune comunica alla Sala Operativa Regionale le Elisuperfici agibili da utilizzare in emergenza.

Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



**Piano comunale di
emergenza**

Turriaco

operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, etc. In ogni piano sarà prevista, per questo specifico settore, una singola funzione di supporto la quale garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Numero Verde Emergenze
800 500 300
Protezione Civile

Piano comunale di
emergenza

Turriaco

Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti, dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali

Nel confermare che il preminente scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone colpite dall'evento sulla base delle informazioni censite nel Piano. In caso di evento calamitoso, si dovranno perciò allertare i tenentari dei beni e per i necessari interventi di messa in sicurezza di reperti o beni artistici in aree sicure, facilitando l'intervento delle squadre di tecnici qualificati secondo le indicazioni della competente Soprintendenza.

Struttura dinamica del piano

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del Piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure. Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza. Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure e rodare il piano di emergenza comunale, redatto su uno specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio. Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

- *esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;*
- *esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);*
- *esercitazione periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti. Ad una esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco. La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.*

Vitalità di un piano

Il Piano di emergenza non può essere un documento che resta nel fondo di un cassetto, ma deve essere reso vivo individuando delle persone che lo aggiornano e lo attuano. Gli elementi per tenere vivo un Piano sono:

- *Aggiornamento periodico*
- *Attuazione di esercitazioni*
- *Informazione alla popolazione*

Aggiornamento periodico

Poiché la Pianificazione di Emergenza risente fortemente della dinamicità dell'assetto del territorio, sia dal punto di vista fisico che antropico, occorre tenere costantemente aggiornati i seguenti parametri:

- *evoluzione dell'assetto del territorio;*
- *aggiornamento delle tecnologie scientifiche per il monitoraggio;*
- *progresso della ricerca scientifica per l'aggiornamento dello scenario dell'evento massimo atteso.*

Attuazione di esercitazioni

L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi) e per verificare il modello di intervento. Gli elementi indispensabili per l'organizzazione di una esercitazione sono:

1. *Premessa*
2. *Scopi*
3. *Tema (scenario)*
4. *Obiettivi*
5. *Territorio*
6. *Direzione dell'esercitazione*



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione
Nucleo operativo piani d'emergenza



Piano comunale di
emergenza

Turriaco

7. Partecipanti

8. Avvenimenti ipotizzati

Le esercitazioni di PC, organizzate da Organi, Strutture e Componenti del SNPC possono essere di livello nazionale, regionale, provinciale, e comunale. Sono classificate in:

A. Esercitazioni per posti comando e telecomunicazioni

Quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.

B. Esercitazioni operative

Quando coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di testarne la reattività, o l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento.

C. Esercitazioni dimostrative

Movimenti di uomini e mezzi con finalità insita nella denominazione.

D. Esercitazioni miste

Quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni ed Enti diversi.

Informazioni alla popolazione

La conoscenza del Piano da parte della popolazione è l'elemento fondamentale per rendere un Piano efficace. L'informazione alla popolazione deve essere caratterizzata da uno stretto rapporto tra conoscenza, coscienza e autodifesa:

- **Conoscenza** intesa come adeguata informazione scientifica dell'evento mediante l'uso corretto dei mass media;
- **Coscienza** presa d'atto della propria situazione di convivenza in una situazione di possibile rischio presene in un determinato territorio;
- **Autodifesa** adozione di comportamenti corretti in situazioni estreme.